

Convocato per questa mattina il Comitato per l'ordine e la sicurezza

Emergenza dei roghi di rifiuti subito un vertice in Prefettura

Il fenomeno è riesplso da settimane in diversi quartieri della città. Rientrano a regime i conferimenti a Sambatello. Zoppica la raccolta

Eleonora Delfino

Un vertice in prefettura per adottare nuove misure e contrastare il fenomeno dei roghi. L'emergenza rifiuti continua e alimenta quello che sembrava un triste ricordo. Da diverse settimane il rallentamento della filiera oltre a riportare per strada i cumuli di rifiuti ha fatto riscoppiare gli incendi. La casistica che qualche anno addietro ha fatto schizzare il numero degli interventi per spegnere i cassonetti in fiamme si sta ripresentando, solo che adesso i cassonetti non ci sono più. I rifiuti sono abbandonati direttamente per strada.

Una situazione esplosa con maggiore virulenza in alcuni quartieri. L'altro ieri il Comune ha messo in campo un intervento straordinario, a cui hanno voluto partecipare il sindaco Falcomatà e l'assessore Neri che ha riportato ordine e decoro al Rione Marconi, un'area che ha fatto da cornice spesso a spettacoli indecorosi, sacchetti maleodoranti ammassati per strada con il corredo, purtroppo immancabile di ratti e insetti. Cumuli che ciclicamente venivano dati alle fiamme. Ma per quanto rimarrà così? Già

ieri è arrivata la segnalazione da parte di un cittadino che denuncia la presenza di una micro discarica proprio lungo la strada che costeggia il presidio ospedaliero del Morelli. Per non parlare degli incendi costanti nell'area di Mortara, dove insiste il centro agroalimentare, tanto che i cittadini esasperati hanno anche presentato una petizione alla Procura, che dire dell'area dell'ex polveriera in cui la notte, ma anche di giorno si susseguono gli incendi. Proprio per far fronte a questa nuova emergenza nell'emergenza i vertici di Palazzo San Giorgio hanno scritto in questi giorni in Prefettura, la richiesta è di stringere le maglie dei controlli da parte delle forze dell'ordine nelle aree più sensibili al problema. Un appello a cui il prefetto, Massimo Mariani ha risposto convocando per questa mattina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.



Falcomatà e Neri hanno chiesto maggiori controlli

Il sistema impianti e la programmazione

● L'inadeguatezza del sistema degli impianti all'origine dell'emergenza. Negli anni del commissariamento regionale del settore Ambiente la progettazione non è stata in cima alle priorità, ed oggi ci si ritrova in tutto il territorio calabrese ad avere una sola discarica per di più privata. Il risultato? Si devono inviare i rifiuti fuori dalla Calabria facendo lievitare i costi, intanto si continua a cercare sul territorio nuovi siti, o meglio di riattivare quelli già esistenti: Meliccuà e Motta San Giovanni. Nel primo caso è arrivato anche il parere positivo del Comune, ma occorre adempiere una serie di prescrizioni che partono dalla bonifica. Quanto tempo sarà necessario? Quante risorse? Domande che il territorio ha sollevato alla Regione.

Del resto proprio per mettere un argine all'emergenza già nelle scorse settimane era stato deciso che il controllo dell'abbandono dei rifiuti rientrasse nell'ambito dei monitoraggi di focus 'ndrangheta.

Intanto la situazione a Sambatello è tornata alla quasi normalità, sono stati smaltiti i rifiuti accumulati nel capannone nelle settimane in cui si conferiva a singhiozzo nell'unica discarica calabrese di Crotona. Si viaggia sulla media dei 150-200 tonnellate al giorno che l'impianto di trattamento riceve quotidianamente (di cui 100 solo di Reggio). Il problema in questa fase, almeno sul territorio cittadino è quello della raccolta del porta a porta che zoppica. In questa fase pare che la società che si occupa del servizio igiene per conto del Comune, Avr non abbia proceduto come solitamente, ad ingaggiare lavoratori stagionali, per far fronte al maggior carico di lavoro. Anzi pare che non abbia proceduto al rinnovo di qualcuno dei contratti a tempo determinato. In questo contesto entro questa settimana dovrebbe arrivare per le maestranze lo stipendio del mese di maggio. Insomma si procede con grandi difficoltà mentre i quartieri periferici vivono ancora più disagi.